



UFFICIO STAMPA
Via dei Monti di Pietralata, 16
Andreina Albano
Tel. 06 41609267 – 348 3419402
albano@arci.it
www.arci.it

COMUNICATO STAMPA

Permessi temporanei e accoglienza: il governo batte un colpo

Dichiarazione di Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci

E' con grande preoccupazione che ancora una volta siamo costretti a denunciare la situazione di **grave incertezza e precarietà** che si è determinata – ed è destinata ad aggravarsi in mancanza di soluzioni urgenti e concrete – per le migliaia di persone giunte in Italia dalla Tunisia e dalla Libia nel 2011, allo scoppio delle rivoluzioni nel nordafrica.

Nel mese di aprile sono scaduti i permessi temporanei per motivi umanitari concessi dal governo a più di 11mila giovani tunisini. Nonostante le promesse del ministro Cancellieri, questi permessi **non sono stati prorogati**, né lo saranno in mancanza del reperimento delle risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria dell'accoglienza garantita a 400 di questi 11mila che rischiano così, da un giorno all'altro, di essere soggetti ad espulsione.

Altrettanto **drammatica** si presenta la **situazione** dei circa 30.000 **cittadini provenienti dalla Libia**, ma non di nazionalità libica. Anche per il loro futuro l'incertezza è grande, sia dal punto di vista giuridico che delle possibilità d'accoglienza.

I due terzi – evidentemente mal consigliati - hanno presentato domanda d'asilo, asilo che non può essere concesso se la situazione di pericolo o di persecuzione per la quale si chiede protezione non ha luogo nel paese di origine. E infatti tra il 60 e il 70% delle domande esaminate sono state respinte, mentre circa la metà del totale aspettano ancora il vaglio delle commissioni.

I previsti programmi di rimpatrio assistito sono del tutto inadeguati e non funzionano più a un anno di distanza. Si pone quindi anche per loro il problema di uno status giuridico che ne consenta la permanenza regolare in Italia.

A riguardo **chiediamo che anche a loro, come per i tunisini (a cui va prorogata), si applichi la protezione temporanea per motivi umanitari.**

C'è poi il capitolo accoglienza, altra pagina mal gestita e su cui bisogna intervenire subito. La Protezione Civile (con i suoi rappresentanti in ogni regione, cosiddetti enti attuatori) ha firmato nel 2011 più di **800 convenzioni per progetti di accoglienza** con enti locali, associazioni, imprese e organizzazioni varie. Anche per questi il governo sostiene che **mancherebbe la copertura finanziaria**, poiché le

risorse previste sarebbero state, col decreto Salva Italia, spostate su altra voce di bilancio.

Si tratta di progetti attivi da più di un anno, per i quali gli enti assegnatari hanno anticipato risorse anche ingenti sulla base di impegni assunti dal governo e che ora si troverebbero con un pugno di mosche. Se questo venisse confermato, **si tratterebbe di una vera e propria truffa** che costringerebbe gli interessati a intentare altrettante cause per riscuotere quanto dovuto.

Infine, ribadiamo la richiesta di **ripristinare la possibilità di sbarco a Lampedusa**, riaprendo il centro di accoglienza e **attrezzandola per ricevere i migranti** che, con bel tempo, sicuramente riprenderanno ad arrivare nell'isola. Si eviti l'ennesima 'emergenza' ampiamente prevista e prevedibile, assumendo le misure necessarie per garantire un'accoglienza dignitosa a tutti.

Per questo chiediamo che **la Rete Sprar venga ampliata** in modo da poter soddisfare tutte le domande e che venga unificato e reso più organico ed efficiente il sistema d'accoglienza.

Una lettera con queste richieste verrà consegnata al ministero dell'Interno, all'Anci, all'Upi, alla Conferenza delle Regioni e alla Protezione civile che domani saranno impegnati in una riunione proprio su questi temi.

Ci auguriamo che il buon senso prevalga e che finalmente sulle politiche che riguardano l'immigrazione e l'accoglienza questo governo dia quel segnale di svolta che da mesi ci attendiamo.

Roma, 9 maggio 2012